Turismo, bene i Ponti ma l'emergenza riguarda il personale

restaurant-92acbcbf

Bene i flussi turistici del Ponte del 25 aprile, ma su quello del 1° maggio e più in generale sulla stagione estiva si allunga lo spettro della mancanza di personale in alberghi, bar e ristoranti.

A parlare di una delle emergenze di quest'estate 2022 è *Il Sole 24 Ore* che traccia un quadra poco confortante per chi deve cercare manodopera per l'alta stagione. «Il più grande problema delle imprese turistiche quest'estate sarà trovare personale stagionale», ha detto **Marina Lalli**, presidente Federturismo.«Avremo clienti, ma non avremo chi se ne prenderà cura. Nessuno è disposto a rinunciare ai sussidi per un lavoro stagionale».

Mancano gli addetti

Chi si offre vuole lavorare in nero bypassando a tasse e contributi, magari con l'obiettivo di mantenere il **reddito di cittadinanza**. Nella provincia di Savona, riporta il quotidiano economico-finanziario, servirebbero tra i 12mila e i 15mila stagionali, mentre a Rimini il deficit è di almeno 5.500 addetti. «È una stima prudenziale che non considera l'indotto. Per molti servizi potrebbe essere necessario pensare a una nuova e profonda riorganizzazione del lavoro nonostante l'ospitalità sia fatta dal rapporto personale», ha aggiunto **Patrizia Rinaldis**, presidente Federalberghi Rimini.
Parla invece di occasione mancata **Aldo Mario Cursano**, Vicepresidente di Fipe-Confcommercio: «La mancanza di lavoratori stagionali non ci ha fatto cogliere in pieno questa boccata d'ossigeno perché moltissime attività hanno ridotto gli orari di servizio o fatto più giorni di chiusura. Talune hanno proposto solo la cena. La mancanza di personale e professionalità adeguate sta diventando un problema molto serio per il settore del turismo e della ristorazione».
La pensa allo stesso modo **Bernabò Bocca**, presidente Federalberghi. «Paradossalmente in questo momento è più difficile trovare dipendenti che clienti. È difficilissimo per gli hotel reperire personale e il reddito di cittadinenza per molti diventa un alibi per non lavorare».

Le prospettive per l'estate

Intanto le premesse per una buona stagione ci sono tutte come hanno dimostrato le recenti **vacanze pasquali**. «Da Pasqua in poi viviamo un buon inizio di stagione e a Rimini è già aperta più della metà degli hotel - dice Patrizia Rinaldis -. Le prenotazioni stanno andando molto bene e con gli arrivi dei stranieri ci si aspetta il ritorno ai livelli pre pandemia, verso una quasi normalità». Nelle città d'arte, invece, il target sono famiglie e giovani. «È un turismo di grandi numeri ma molto leggero nella capacità di spesa. I budget sono nettamente più bassi e continua a mancare il turismo altospendente. Certo ci sono un po' di ospiti Usa ma non siamo assolutamente in linea con i periodi prepandemia», conclude Cursano.